



Convegno

Ecosistema marino; Mutamenti climatici, Attività antropiche: la  
ricerca di un equilibrio sostenibile

# LA SORVEGLIANZA DELLE AREE COSTIERE A TUTELA DELLA CONSERVAZIONE DEGLI STOCK ITTICI

CV (CP) Antonio BASILE

10 LUGLIO 2009

# INDICE



- OBIETTIVI ED ATTIVITA' DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO A TUTELA DELLA CONSERVAZIONE DEGLI STOCK ITTICI
- CCNP /CCAP
- SISTEMA DI CONTROLLO SATELLITARE BLUE BOX
- TUTELA AMBIENTALE E LE AREE MARINE PROTETTE



# OBIETTIVI ED ATTIVITA' DEL CORPO



## TUTELA DEGLI STOCKS

La pesca, pur essendo una delle attività di sostentamento più antiche in assoluto, ricopre oggi un ruolo centrale nella generazione di benessere. Considerando i dati disponibili a livello mondiale appare evidente come tale settore rappresenti una componente particolarmente dinamica dell'industria alimentare. **Gli Stati costieri hanno nel tempo investito sempre più in metodologie di cattura altamente tecnologiche, nel tentativo di trarre vantaggio dalle opportunità emergenti.** Allo stato attuale, come dimostrato da diversi studi (Botsford *et al.* , 1997) **il 44% degli stock ittici mondiali risulta sfruttato in modo intensivo o totale, il 16% è sovrasfruttato, il 6% esaurito e solo il 3% sta lentamente riprendendosi.** Questi chiari segni di sovrasfruttamento, accompagnati ai fenomeni di modificazione degli ecosistemi e alle significative perdite economiche che ne derivano, stanno mettendo in **crisi la sostenibilità delle risorse ittiche.**



## Controllo dello sforzo di pesca:

- Limitazione numero, potenza e dimensioni delle unità da pesca
- Limitazione delle catture stabilendo le quantità (quote) e tempi di pesca (periodi di fermo)
- Limitazione o proibizione totale in aree specifiche (fascia costiera, parchi marini, zone protette)
- Controllo della taglia e dell'età di prima cattura

# Reg. (CE) n. 2244 della Commissione del 18.12.2003



*“che stabilisce disposizioni dettagliate per quanto concerne i sistemi di controllo dei pescherecci via satellite” VMS - BLUE BOX*



# Centro di Controllo Nazionale della Pesca



- Ricezione, decodifica e rappresentazione grafica dei segnali satellitari emessi dalle “blue boxes” installate sui motopescherecci sottoposti al S.C.P. (Sistema Controllo Pesca)
- Valutazione delle tracce e degli elementi ricevuti, al fine di determinare se un’unità abbia operato illegalmente, in relazione ai limiti di navigazione e di pesca
- Attivazione e/o segnalazione per gli atti dovuti di polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa, a seguito dell’intervenuta conoscenza di una fattispecie illecita o presunta
- Produzione periodica ed occasionale di dati statistici in favore della Direzione Generale della Pesca e, per il suo tramite, dei competenti Organi Comunitari



# Aree Marine Protette

*Paramuricea clavata*





## LE AREE MARINE PROTETTE E LA PESCA SOSTENIBILE

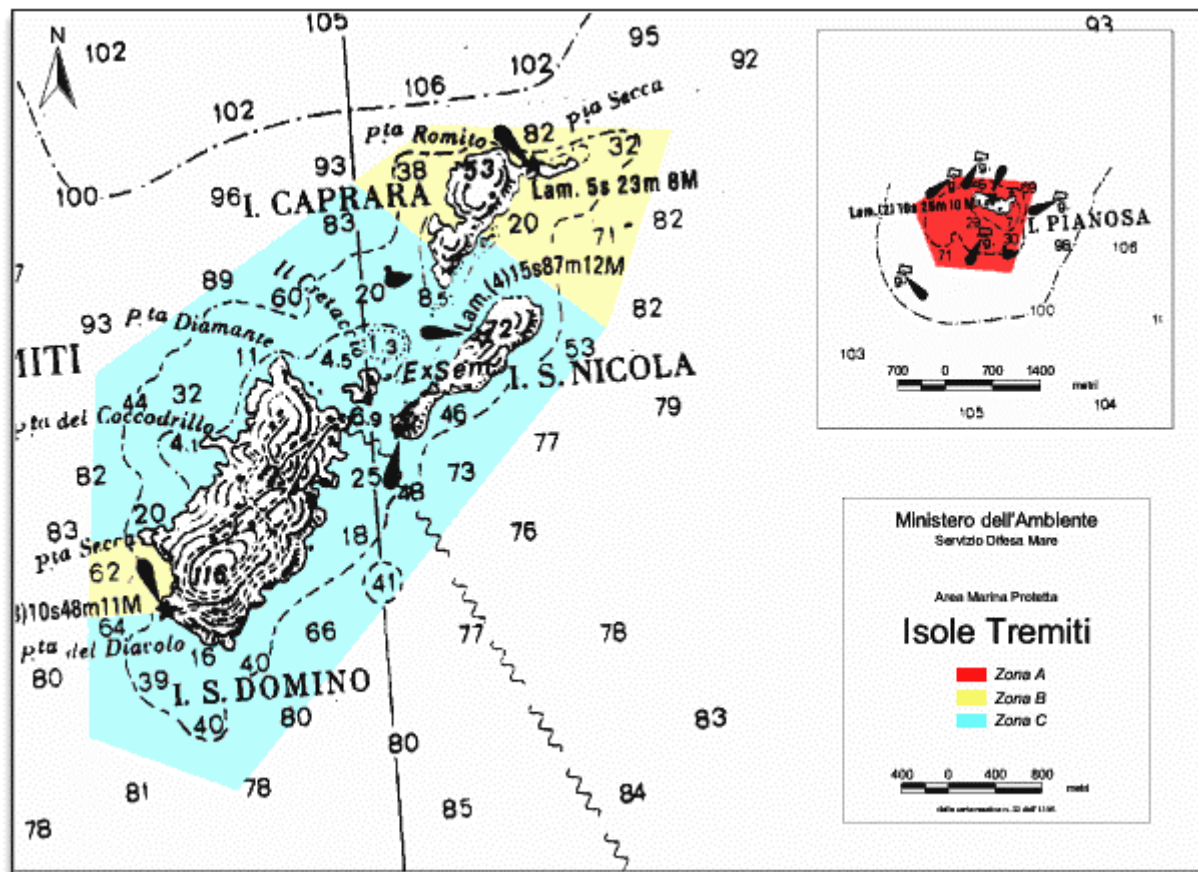


- Le aree marine protette rappresentano un habitat fondamentale per garantire la conservazione, il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità e favorire una gestione sostenibile delle risorse naturali.
- Le Aree Marine Protette, costituiscono un'alternativa sempre più frequente ad altre strategie di gestione delle risorse, in quanto validi strumenti per la conservazione e gestione degli ecosistemi marini e delle specie oggetto di pesca. L'istituzione di un'AMP presenta il vantaggio di una maggiore semplicità nelle operazioni di controllo rispetto a quella in una zona dove la pesca è limitata. A ciò si aggiungono, inoltre, **i potenziali effetti positivi sulla pesca, che tradizionalmente vengono suddivisi in due categorie:**
  - **Reserve effect** , che consiste nell'aumento sia della densità degli stock ittici che della taglia di specie altrove intensamente sfruttate;
  - **Border effect** , legato al traboccamento degli esemplari adulti che si muovono fuori dalla zona protetta e al trasporto di larve e uova.
- Oltre alla generazione di questi benefici, l'istituzione di **un'AMP offre nuove opportunità di sviluppo socio-economico legate al pescaturismo e all'ittiturismo, intese non solo come mezzo di integrazione del reddito, ma anche come potente strumento per la divulgazione della conoscenza dei valori del mare.**

# Area Marina Protetta delle Tremiti



- Identificata come area marina di riferimento dalla **L. n. 979 del 1982**;  
Istituita con **D.I. del 14.07.1989** (G.U. n. 295 del 19.12.1989);  
D.P.R. 05.06.1995 istitutivo del Parco Nazionale del Gargano.





**Posidonia oceanica**

An underwater photograph showing a large piece of green seaweed in the foreground. Sunlight filters through the water from the bottom, creating a bright circular glow. The water is a deep blue color.

# I divieti, le limitazioni, le autorizzazioni

# Area Marina Protetta delle Tremiti

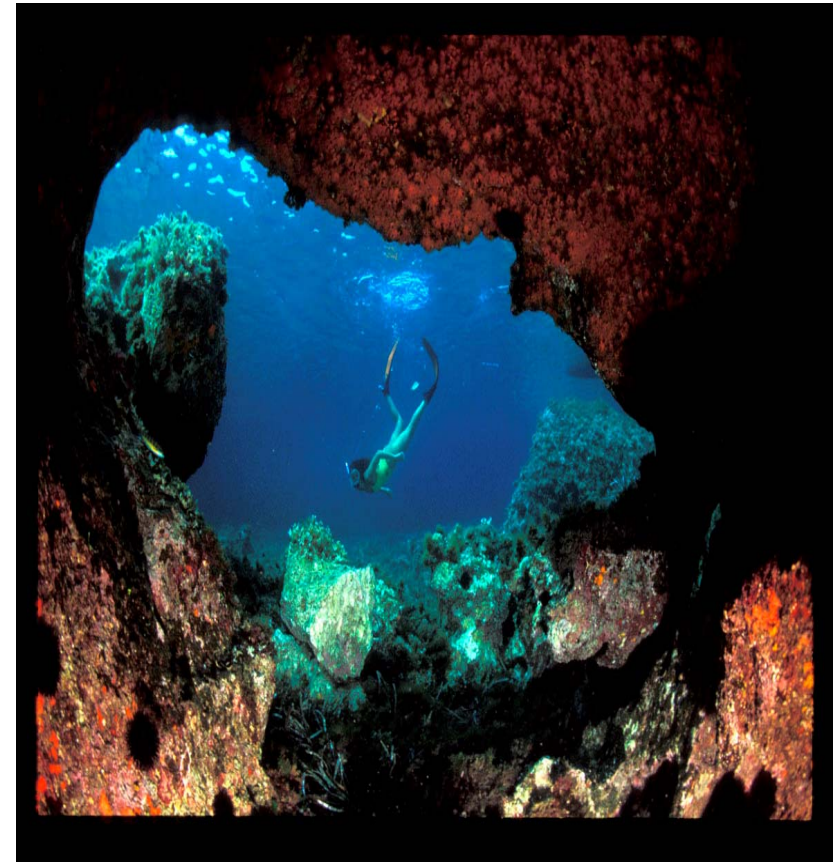


- Le aree marine protette generalmente sono suddivise al loro interno in diverse tipologie di zone denominate A, B e C.
- L'intento è quello di assicurare la massima protezione agli ambiti di maggior valore ambientale, che ricadono nelle zone di riserva integrale (zona A), applicando in modo rigoroso i vincoli stabiliti dalla legge. Con le zone B e C si vuole assicurare una gradualità di protezione attuando, attraverso i Decreti Istitutivi, delle eccezioni (deroghe) a tali vincoli al fine di coniugare la conservazione dei valori ambientali con la fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente marino. Le tre tipologie di zone sono delimitate da coordinate geografiche e riportate nella cartografia allegata al Decreto Istitutivo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.
- Zona A (nella cartografia evidenziata con il colore rosso), di riserva integrale, interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino. La zona A è il vero cuore della riserva. In tale zona, individuata in ambiti ridotti, sono consentite in genere unicamente le attività di ricerca scientifica e le attività di servizio.

# Area Marina Protetta delle Tremiti



- **Zona B** (nella cartografia evidenziata con il colore giallo), di riserva generale, dove sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'organismo di gestione, una serie di attività che, pur concedendo una fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente influiscono con il minor impatto possibile. Anche le zone B di solito non sono molto estese.
- **Zona C** (nella cartografia evidenziata con il colore azzurro), di riserva parziale, che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'area marina protetta, dove sono consentite e regolamentate dall'organismo di gestione, oltre a quanto già consentito nelle altre zone, le attività di fruizione ed uso sostenibile del mare di modesto impatto ambientale. La maggior estensione dell'area marina protetta in genere ricade in zona C.



# Istituenda Area Marina Protetta di Torre Cerrano



- Situata tra i comuni di Silvi e Pineto, l'area marina delimita **7 km.** di **costa** e si estende fino a **3 miglia nautiche**.
- La superficie protetta è di circa **37 kmq** e comprende **tre "zone"** con un differente grado di tutela: una ristretta **zona B** (di circa un km.) di fronte a Torre Cerrano, una **zona C** (14 kmq) che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e, infine, un'ampia **zona B** di forma trapezoidale (22 kmq) che si estende sino al limite delle tre miglia.

